

**Oggetto: SIN “Laghi di Mantova e Polo Chimico”. Conferenza dei Servizi asincrona indetta dal Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 35677 del 07/04/2021 per la valutazione del documento “Analisi di rischio sito specifica dell'ex sito produttivo CB Trafilati Acciai S.p.A.”. Valutazioni tecniche ARPA.**

Con nota prot. 35677 del 07/04/2021 la DG-RIA del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha richiesto a quest'Agenzia di fornire, relativamente agli aspetti ambientali, una valutazione tecnica del documento “*Analisi di rischio sito specifica dell'ex sito produttivo CB Trafilati Acciai S.p.A.*”, trasmesso da CB Trafilati Acciai S.p.A. con nota del 01/02/2021.

Tale parere tecnico viene rilasciato ai sensi dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., da intendersi come valutazione tecnica riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce e non riveste carattere vincolante.

Nel documento in oggetto la società CB Trafilati Acciai S.p.A., riepilogando le attività di indagine eseguite sui terreni, i risultati dei monitoraggi della falda e le attività di messa in sicurezza adottate per le acque sotterranee ha elaborato un'Analisi di Rischio sito-specifica, finalizzata a valutare i rischi potenziali per la salute e l'ambiente connessi alle criticità ad oggi ancora presenti nelle matrici ambientali suolo superficiale (SS), suolo profondo (SP) e acque sotterranee (GW).

Utilizzando le massime concentrazioni di contaminanti rilevate nei terreni, tenendo conto dei valori più cautelativi ARPA/Ditta, l'Analisi di Rischio condotta in modalità diretta ha evidenziato il rispetto dei valori di accettabilità del rischio sanitario ed ambientale sia per le sostanze cancerogene che per quelle non cancerogene; a tal proposito la Ditta propone quali valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) le concentrazioni massime (Cmax) riscontrate in situ.

Per quanto riguarda le acque sotterranee occorre premettere che la barriera idraulica presente presso l'insediamento CB Trafilati Acciai S.p.A. è parte integrante di un più ampio sbarramento idraulico presente nella zona settentrionale del SIN, costituito dall'insieme dei pozzi in esercizio presso le Ditte Industria Colori Freddi S.Giorgio, Sogefi S.p.A, area Villette IES e CB Trafilati Acciai S.p.A. stessa il cui sistema di MISE delle acque sotterranee è costituito dai pozzi PZ17bis, Xbis, P18bis e Gbis che emungono acqua poi recapitata, previo trattamento, in corpo idrico superficiale.

Con riferimento al documento in oggetto si esprimono di seguito le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di competenza, preliminarmente condivise con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

- ✓ La sorgente individuata nel suolo superficiale presenta un'area pari a circa 312 m<sup>2</sup> (13,52 metri x 23,10 metri), inferiore all'area minima di esposizione, pari a 50 metri x 50 metri, definita al capitolo 3.1 “*Sorgente di contaminazione*” dei “*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*” (Rev. marzo 2008). Si ricorda che tali criteri prevedono che “...*ai fini di evitare un'applicazione dell'analisi di rischio “per punti” ed in linea con quanto indicato dai documenti di riferimento si ritiene che l'estensione areale della sorgente di contaminazione non possa, in generale, avere un valore inferiore all'area minima di esposizione...*”, tuttavia la DGR 8/11348 del 2010 di Regione Lombardia prevede che “...*in linea generale, quale dimensione della sorgente di contaminazione si assume la dimensione effettiva che risulta dalla caratterizzazione, anche nel caso di sorgenti di piccole dimensioni (inferiori a 50 metri x 50 metri)...*”;
- ✓ l'azienda ritiene che i percorsi di ingestione e contatto dermico riferiti al suolo superficiale non siano da attivare in quanto “...*gli unici punti in cui il SS viene a giorno sono le pareti dello scavo realizzato in fase di rimozione dei serbatoi interrati, area totalmente recintata, interdetta a qualsiasi operatore...*”. A tal proposito si fa presente che, qualora i lavoratori dovessero stazionare presso l'area in cui sono stati rimossi i serbatoi, dovranno essere utilizzati dispositivi di protezione individuale da applicare secondo le procedure tecniche stabilite dagli Enti competenti (INAIL-ISS);
- ✓ nel documento in oggetto le concentrazioni massime di Idrocarburi leggeri e pesanti riscontrate nel SP sono state ripartite secondo le percentuali determinate nella speciazione condotta sul campione S1 (5,60-6,60 m) mentre per gli idrocarburi leggeri presenti nelle matrici SS e GW non è stata eseguita la speciazione. Ritenendo auspicabile che per tali matrici venga utilizzato lo stesso approccio sito-specifico adottato per il SP, qualora non fosse possibile, dovranno essere utilizzate le frazioni più cautelative in relazione ai percorsi attivi;
- ✓ si ritiene opportuno che nella valutazione dei rischi relativa alle matrici suolo superficiale (SS) e suolo profondo (SP) la Ditta tenga conto anche della presenza dei più vicini recettori residenziali outdoor off-site;

- ✓ come previsto dalla DGR 8/11348 del 2010 di Regione Lombardia il rischio per inalazione di vapori indoor deve essere valutato considerando che l'intrusione vapori può interessare recettori in un raggio di circa 30 metri dalla sorgente; a tal proposito si chiede alla Ditta di verificare se, entro tale distanza dalle sorgenti secondarie di contaminazione individuate nel modello concettuale della contaminazione del sito vi siano degli edifici ad uso indoor e, in caso di presenza degli stessi, valutare se vi sia rischio per i recettori presenti;
- ✓ come previsto dal documento ISPRA (ex APAT) "*Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06*" per la definizione del parametro Velocità del vento ( $U_{air}$ ) dovrà essere utilizzato il valore minimo di velocità del vento relativo alle serie storica considerata, in questo caso la velocità media annua del 2007 pari a 1,1 m/s anziché il valore medio delle medie annue, pari a 1,77 m/s;

## **Barriera idraulica**

Nel documento in oggetto la Ditta non ha considerato il percorso di lisciviazione e trasporto in falda in quanto "*...presso il sito è in funzione una barriera idraulica mantenuta in esercizio continuo...*". A tal proposito si fa presente quanto segue.

Alla luce della contaminazione delle acque sotterranee del sito e considerata l'importanza di una periodica verifica dell'efficienza idraulica e idrochimica della barriera idraulica della società CB Trafilati Acciai S.p.A, quest'Agenzia ritiene opportuno che la società proceda secondo quanto previsto dal documento "*Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio della barriera idraulica*" elaborato da ISPRA nell'ambito del "Sito di Interesse Nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico" trasmettendo a tutti gli Enti periodiche relazioni tecniche che descrivano nel dettaglio le verifiche effettuate di tipo impiantistico, di natura chimica e di tipo idraulico.

Relativamente al sistema di barriera idraulica attualmente in essere presso il sito CB Trafilati Acciai S.p.A, alla luce dei nuovi assetti di emungimento messi in atto dalla limitrofa società IES nell'ambito degli interventi previsti dal Progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO), si ritiene opportuno che la Società CB Trafilati Acciai S.p.A verifichi il dimensionamento idraulico e l'efficacia del proprio sistema di emungimento:

- ✓ determinando i raggi di influenza dei pozzi di emungimento mediante specifiche prove di pompaggio con misurazione degli abbassamenti indotti nei piezometri vicini;
- ✓ eseguendo la modellazione della zona di cattura dei pozzi, definita come l'area situata all'interno dello spartiacque piezometrico che separa il flusso intercettato dalla linea dei pozzi e quello che continua a defluire verso valle, utilizzando, ad esempio, uno specifico software che permetta di simulare il flusso delle acque sotterranee;
- ✓ valutando l'opportunità di installare nuovi piezometri di verifica da ubicare a valle idrogeologico di quelli esistenti o, in alternativa, di proporre un nuovo assetto di emungimento che permetta la verifica diretta della qualità delle acque sotterranee nei piezometri di valle senza che questi risultino anche punti di pompaggio delle acque sotterranee.

Tenendo conto di quanto previsto dalle Linee Guida del MITE (ex MATTM) del 18/11/2014 quest'Agenzia ritiene opportuno che, nell'aggiornare l'AdR in oggetto, la Ditta consideri anche il percorso di lisciviazione e trasporto in falda, "*...non ai fini del calcolo del rischio o delle CSR, ma con l'obiettivo di stimare le concentrazioni attese al punto di conformità (POC) e contribuire all'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee...*".

Sono fatti salvi gli aspetti di competenza del MITE (titolare del procedimento di bonifica) nonché gli aspetti degli altri Enti coinvolti nel procedimento.

Si precisa infine che le attività svolte da ARPA (compreso il presente parere) sono a titolo oneroso a carico del proponente, secondo quanto stabilito dal vigente tariffario ARPA consultabile sul sito dell'Agenzia: [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile della U.O.  
Dott. Marco Spaggiari

*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D. Lgs. 39/93 art. 3 e 2*

Il Responsabile dell'istruttoria  
Ing. Simone Bonomi